

I luoghi da visitare

a Castelvero...

Il Monte Castellaro

Sul Monte Castellaro, in località Maccadanzi, è da collocare uno dei primi insediamenti umani nel territorio vestenese. E' ipotizzabile che esistesse un "castelliere" e la stessa denominazione lo potrebbe testimoniare. Sono documentati i ritrovamenti sul Monte Castellaro di Castelvero di molte selci e di cocci dell'età del bronzo, ora conservati presso il Museo civico di Storia naturale di Verona.

Ove sorgevano i "castellieri", primitive fortificazioni sui monti "Castellaro" (e nel Vestenese se ne trovano tre) e sul monte Purga di Bolca ("purga" dal cimbri "purge" = rocca o castello) furono edificati dei "castelli", strutture fortificate più complesse, posizionate sui punti strategici per un rigoroso controllo del territorio, sia per la difesa militare sia per la riscossione dei dazi. Questi 'castelli' erano in realtà modeste fortificazioni con cinta difensiva in pietra, alternata da palizzate in legno e terrapieni, che racchiudevano all'interno poche abitazioni con mura in pietra ma con tetti in paglia ed una torre difensiva. Erano dei ricoveri, dove la popolazione ad un apposito segnale, veniva richiamata per essere difesa e protetta. Per trovare traccia del "castello" di Castelvero risulta interessante salire sul

Monte Castellaro, ove sono presenti dei basalti colonnari molto originali e suggestivi e dove è possibile ancora riconoscere gli spiazzi delle fortificazioni e i muri di protezione che circondano il monte. I muri a secco sono stati rifatti nel secolo scorso, ma probabilmente ricalcano gli originali, tutti in pietra basaltica. Secondo la tradizione la contrada Maccadanzi, ai piedi



Monte Castellaro



Muretto a secco



del colle, fu costruita col materiale del castello distrutto.

Le chiese di Castelvero

Attorno al castello si insediarono anche gli abitanti del tempo e costruirono la prima chiesa.

In un documento del 1145 compare il nome di Castelvero “Castrum Vetus” e il nome di “Vestena”. Esso tratta di una controversia sorta fra i Canonici di Calavena e il Priore di San Mauro di Saline per la giurisdizione sulla Chiesa di San Salvatore “sita prope castrum vetus non longe multum ab arce quae vocatur Vestena” (situata vicino al vecchio castello, non molto lontano dalla rocca chiamata Vestena). La chiesa, o forse cappella, di San Salvatore è quindi la testimonianza di un luogo di culto sicuramente antecedente il mille. Della chiesa di S. Salvatore non rimane traccia visibile, ma in via Chiesavecchia a Castelvero si conosce il luogo ove sorgevano l'edificio sacro e il suo cimitero.



Chiesa parrocchiale

La prima Chiesa parrocchiale fu edificata nel luogo attuale e dedicata a S. Salvatore e S. Biagio: venne riconosciuta come “Rectoria” nel 1529. Sorgeva su una zona franosa e, risultando pericolante, fu abbattuta nel XVII secolo per costruire la seconda chiesa, tra il 1626 e il 1640. Venne consacrata il 20 luglio 1834. Anch'essa fu demolita nel 1855 per far posto all'attuale chiesa, costruita nel 1856 e dedicata ai santi Salvatore e Biagio. Rimangono alcuni frammenti degli affreschi della chiesa seicentesca.

Sono conservati due altari settecenteschi, una interessante pala che rappresenta San Biagio inginocchiato ai piedi del monte su cui avviene la Trasfigurazione del Salvatore, una statua della Pietà, un pregevole Crocifisso, nove dipinti murali di Aristide Bolla del 1919 e un organo dell'inizio del 1900. Una piccola chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie si trova nella contrada Tezza.



Affresco della chiesa del 1600

